

MEMORIES AND ENCOUNTERS

Programma di residenza per artisti internazionali a Milano
presso VIR Viafarini-in-residence

Sharon Houkema, Igor Muroi, Jo Robertson



studio visit: **su appuntamento, tel. 02 66804473 o viafarini@viafarini.org**

sede: **VIR Viafarini-in-residence, via Carlo Farini 35, Milano
tel. 02 66804473**

con il contributo di:



Nell'ambito di **Memories and Encounters** presso VIR Viafarini-in-residence gruppi di artisti sono ospitati a Milano grazie al prezioso contributo della **Fondazione Cariplo** che ha deciso di promuovere l'intero progetto, del **PaBAAC del Ministero per i Beni e le Attività Culturali** che collabora nella progettualità di scambi internazionali e di singole realtà che hanno garantito il sostegno del progetto e degli artisti invitati: **Gemmo spa**, partner istituzionale di Viafarini, **ACACIA** – Associazione Amici Arte Contemporanea e la **Fondazione Nicoletta Fiorucci**.

Le due artiste **Sharon Houkema** e **Jo Robertson** sono state segnalate rispettivamente dalla Rijksakademie van beeldende kunsten di Amsterdam e dall'artista scozzese Martin Creed, che collabora con Viafarini in qualità di nominator. A completare la rosa degli artisti selezionati l'artista italiano **Igor Muroi**.

Sharon Houkema (1975) Un paesaggio può essere osservato secondo due modalità differenti, puoi osservarlo dalla cima di una montagna o puoi attraversarlo a piedi. Nel lavoro di Sharon Houkema si incontrano le entrambe le modalità percettive. La percezione stessa pare costituire il soggetto dei lavori, ma essi stessi non sono così semplici a cogliersi: ciò che appare semplice a prima vista, a uno sguardo più attento si mostra complesso. Ciò che appare scelto casualmente, col tempo rivela una propria coerenza intrinseca. Lo spazio e il tempo, la fissità e il moto, oltre al mezzo espressivo in sé, prendono tutti parte a questo processo. I movimenti tra i diversi punti di vista sono altrettanti viaggi da intraprendere da parte degli spettatori.

Igor Muroli (1976) "Il mio progetto per la residenza intende abitare la funzione culturale e la dimensione architettonica dello spazio di Via Farini 35, attivando un work in progress che in alcuni momenti si apre al coinvolgimento diretto del pubblico: una dimensione partecipativa destinata a registrare vissuto collettivo. Saranno dei temporary events con proiezioni, ascolti guidati, performance, tavole rotonde e reading e altro. Questi disegneranno il percorso della produzione del progetto finale: un'installazione che traduce la dinamica dell'indagine dei riferimenti, il processo creativo e il vissuto dei tre mesi nello spazio. Il territorio di indagine sarà quello della noise culture, dove il noise, emancipandosi dall'accezione di genere musicale, assume quella più culturalmente diffusa di stato fisico nauseabondo generato da una pop-bulimia."

Jo Robertson (1979) "Il mio lavoro spesso si concentra sulle idee di bellezza e sofisticatezza. Mi affascina la forma corpulenta della figura umana, in parte per i suoi colori e le sfumature ma anche intesa come chiave di accesso per esplorare la condizione umana. Durante la mia residenza a Milano voglio concentrarmi su cosa significhi la pittura, concentrandomi sul suo potere comunicativo e mettendo in discussione se sia ancora qualcosa che valga la pena guardare oggi. La poesia, il disegno, la fotografia e la musica, tutto ciò sta alla base della mia pratica, la arricchisce di una sostanza auto generata tra la quale mi ritrovo a rovistare. Dipingere è un modo di osservare una superficie visiva, che paradossalmente affronta le emozioni interiori nascoste. Amo l'immediatezza della pittura, mi piace l'apparenza quasi volgare, disgustosa, brutta, per poi scovare da qualche parte una bellezza ancora in agguato. Mi piace molto inoltre la pittura dal vero, per cui sono curiosa di vedere come poter lavorare con la luce a Milano. Mi piace anche condurre ricerche sulla cosiddetta poesia confessionale, in particolare quelle poesie che attingono dall'atto di creare qualcosa di vulnerabile e crudo, ma che al contempo sia provvisto di una struttura con la quale sia possibile confrontarsi."

La selezione degli artisti invitati è avvenuta attraverso segnalazioni che hanno coinvolto alcune prestigiose strutture di residenza e alcuni artisti e critici con cui Viafarini ha collaborato negli anni:

_ Residenze internazionali: Platform Garanti (Istanbul), Gasworks (Londra), Futura (Praga), CCA Centrum Sztuki Wspolczesnej (Varsavia), Künstlerhaus Bethanien (Berlino), Rijksakademie (Amsterdam), JCVA Jerusalem Center for Visual Art (Gerusalemme).

_ Artisti: Marina Abramovic, Maurizio Cattelan, Jimmy Durham, Katharina Fritsch, Katharina Grosse, Runa Islam, Hans Op de Beeck, Tobias Rehberger.

_ Critici: Dennis Cooper, Marina Fallace, Chuz Martinez, Nirith Nelson, Rita Pinto.

Per maggiori informazioni: **02 66804473** | viafarini@viafarini.org | www.viafarini.org

MEMORIES AND ENCOUNTERS

Residency program for international artists in Milan
at VIR Viafarini-in-residence

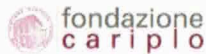
Sharon Houkema, Igor Muroni, Jo Robertson



studio visit: by appointment, tel. 02 66804473 or viafarini@viafarini.org

venue: VIR Viafarini-in-residence, via Carlo Farini 35, Milan
tel. 02 66804473

with the contribution of:



The residency project Memories and Encounters, invite groups of artists to live and work in Milan, thanks to the precious contribution of **Fondazione Cariplo**, that promotes the entire project, of **PaBAAC part of the Ministry for Cultural Heritage and Activities**, that actively supports the international exchange project, and also thanks to **Gemmo spa**, Viafarini's institutional partner, **ACACIA** - Associazione Amici Arte Contemporanea, and **Fondazione Nicoletta Fiorucci**.

Artists **Sharon Houkema** and **Jo Robertson** have been nominated respectively by **Rijksakademie van beeldende kunsten**, Amsterdam and by artist **Martin Creed** who collaborates with Viafarini as nominator. Italian artist **Igor Muroni** has also been selected to take part in the residency program.

Sharon Houkema (1975) A landscape can be viewed in two different ways, you can look at it from a mountaintop or by walking in it. In the work of Sharon Houkema both modes of perception are joined. Perception itself appears to be the subject, but the works are not that easily caught: what seems simple at turns out to be complex when you look closer. That which appears to be randomly chosen reveals its consistency over time. Time and space, standstill and motion and also the medium itself all take a part in this process. The shifting between the various standpoints are journeys to be taken by the viewer.

Igor Muroi (1976) "My project for the residency aims at 'inhabiting' both the cultural and architectural dimensions of the space located in via Carlo Farini 35, by the means of a work in progress approach, sometimes implying the direct involvement of the public: a kind of participatory dimension, addressing to record the collective experiences. The final result will be a series of temporary events, including screenings, guided listenings, performances, panel discussions, readings and other initiatives. The final formalization of the project will be an installation that will put on display the all the process of creative research led during the three month residency. The research field will be represented by the noise culture, not to be considered as a music genre, but rather as the condition of physical sickness caused by a bulimic approach to pop culture."

Jo Robertson (1979) "The work I make often experiments with ideas about beauty and sophistication. Painting the figure is a large part of my practice. The fleshiness and form of the figure is fascinating to me, in part for the colors and tones and also in the way the human condition can be explored. During my residency in Milan I will look out at what painting means, looking at its communicative powers and questioning if it is still something worth looking at today. Making emotive acts is important to me. Poetry, drawing, taking photographs and playing music, all inform my practice to give it a self created substance for me to rummage through. Painting is a way of looking at a visual surface, which paradoxically addresses internal hidden emotions. There is an immediacy about paint which I love, I like it to almost look gross, disgusting, ugly, but then I find some beauty still lurking inside it somewhere. I also very much enjoy painting from life, so I will be interested to see what the light is like to work with in Milan. Researching confessional poetry is something I enjoy doing, the poems I am looking at draw on the act of creating something vulnerable and raw whilst at the same time giving it a structure to compete with."

The artists were selected under the suggestions of prestigious residency programs and international artists and critics Viafarini collaborated with throughout the years.

- _ International residency programs: Platform Garanti (Istanbul), Gasworks (Londra), Futura (Praga), CCA Centrum Sztuki Wspolczesnej (Varsavia), Künstlerhaus Bethanien (Berlino), Rijksakademie (Amsterdam) Gerusalem Center for visual art (Gerusalemme)
- _ Artists: Marina Abramovic, Maurizio Cattelan, Jimmy Durham, Katharina Fritsch, Hans Op de Beeck, Tobias Rehberger, Runa Islam, Katharina Grosse.
- _ Critics: Dennis Cooper, Chuz Martinez, Nirith Nelson, Rita Pinto, Marina Wallace

For further informations: **02 66804473** | viafarini@viafarini.org | www.viafarini.org